



Spese militari, Pechino tira la cinghia

DI ELISABETTA IOVINE

Per la prima volta da 21 anni a questa parte, cresce meno del solito la spesa militare cinese. Nel 2010 Pechino incrementerà il budget soltanto del 7,5% rispetto a una media del +15,9% registrata tra il 1999 e il 2008. L'annuncio ha colto di sorpresa diversi osservatori.

Alcuni esperti americani avevano stimato una crescita del 15%. Il portavoce dell'Assemblea popolare, **Li Zhaoxing**, ha riferito che gran parte dell'incremento di spesa è destinata al miglioramento delle condizioni di vita dei 2,3 milioni di soldati dell'esercito, i cui effettivi sono in diminuzione.

La ragione di questo taglio sta nella volontà del governo di mostrare che, in tempi di crisi come quelli attuali, la difesa deve anch'essa stringere la cinghia. A Pechino c'è che afferma che questa decisione non mancherà di provocare frustrazione in una gerarchia militare concentrata su un programma di modernizzazione dell'esercito.

In ogni caso, per il 2010 gli investimenti ammonteranno ufficialmente a quasi 57 miliardi di euro, anche se gli Stati Uniti stimano che la cifra reale sia compresa fra 80 e 110 miliardi. Secondo Zhaoxing il budget, pari all'1,4% del pil, è ragionevole se paragonato a quello di Usa e Gran Bretagna (4%) e di Russia e Francia (2%). Il portavoce ha aggiunto che l'unico obiettivo della forza militare dell'ex Celeste impero è quello di proteggere la sovranità e l'integrità territoriale, smentendo le voci di una volontà di fronteggiare la potenza americana.

© Riproduzione riservata ■

